



Renato Lori tra gli studenti di Sala Baganza.

Il “mandato civile” di Renato Lori nel suo rapporto con i giovani

L'anno scolastico 2005-2006 ha visto la realizzazione del progetto *C'era un ragazzo... un partigiano 1943-1945*, ispirato al romanzo omonimo scritto da Renato Lori e pubblicato nel 2005 da Diabasis. Il progetto, promosso dal Presidente del Consiglio della Provincia di Parma, Mario De Blasi, e sostenuto dalla Fondazione Monte Parma, è stato realizzato dall'Argonauta, Cooperativa di Servizi culturali, che ha coinvolto anche l'Isrec (Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea).

Il progetto ha realizzato un percorso didattico sul tema della Resistenza negli istituti scolastici di alcune scuole di Parma e provincia. A Parma, la professoressa Gabriella Manelli, autrice della prefazione al romanzo, ha inaugurato, nell'ottobre scorso, la lunga serie di incontri tra l'autore e le scuole. La professoressa Manelli ha organizzato presso il Liceo classico “Romagnosi”, di cui è dirigente scolastico, un incontro al quale, oltre a Renato Lori, hanno partecipato anche il giornalista e scrittore Giorgio Torelli ed il Presidente del Consiglio provinciale, Mario De Blasi. Il “percorso della memoria” è poi continuato nella provincia toccando gli istituti scolastici di Noceto, Castelano, Sala Baganza e Felino.

Gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato all'iniziativa, leggendo e studiando il romanzo di Renato Lori, hanno potuto approfondire il periodo della Resistenza attraverso il dialogo diretto con l'autore del libro, che fu il “Crik” della 47ª Brigata Garibaldi, protagonista, ed ora testimone, della lotta partigiana combattuta sui nostri Appennini. Ad ogni incontro gli alunni hanno partecipato con grande interesse, perfino sorprendente se si pensa all'età compresa fra i 13 e i 18 anni. Se nell'immediato le numerose domande dei ragazzi sembravano tradire una certa ingenuità, nel profondo manifestavano la sincera volontà di conoscere un periodo storico da loro ormai distante, e che

perciò deve essere ricostruito anche nei particolari più semplici. La presenza di Lori, che più di una volta ha ricordato alla sua giovane platea l'importanza, il bisogno morale e civile della memoria, è filtrata senza difficoltà nell'immaginazione permeabile dei ragazzi. La dolcezza della sua età, la commozione e la drammaticità dei racconti di Storia da lui vissuta, si sono imposti all'attenzione degli studenti in modo più vero e potente di tanto intrattenimento mediatico bellico a cui le loro giovani menti sono assuefatte. I ricercatori dell'Isrec hanno, poi, puntualmente contestualizzato la testimonianza di “Crik”, aggiungendo particolari, spiegando la Storia e mostrandola con il contributo di documenti d'archivio, come rapporti di operazioni militari, dispacci e fotografie per dare realtà e

presenza “fisica” alla memoria.

Renato Lori – ci si permetta l'indiscrezione di render pubblico un privato di cui Renato, per il partigiano che è ed il romanzo che ha scritto, ci ha fatto partecipi – nell'inverno scorso spedì una copia del proprio romanzo al Presidente della Repubblica, ne ebbe in risposta una lettera in cui si legge anche: «la Sua personale esperienza di partigiano è una testimonianza importante di chi ha concorso attivamente alla costruzione della democrazia nel nostro Paese», seguono «gli auguri per i progetti futuri e per il prosieguo di una vita serena».

Quando Renato parla coi ragazzi – numerosissimi gli studenti che ha incontrato, mille solo quest'anno – lo si vede confermare ed assumere su di sé, ancora e sempre di più, il proprio *mandato civile*, con la stessa forza e limpidezza con cui gli si è presentato alla coscienza l'indomani dell'8 settembre 1943. Ponendo nel conto le forze, non possono dunque esserci dubbi sui progetti a venire di “Crik” e su una sua sicura fonte di serenità: proseguire nella «costruzione della democrazia del nostro Paese» nell'animo e nelle menti delle giovani generazioni che si stanno formando. (F.N.)



20 agosto – Nella foto un gruppo di giovani della Sinistra Giovanile e di Consiglieri comunali di Castenaso che, accompagnati da ex partigiani, ha fatto visita a “Ca’ di Malanca”, sulla Linea Gotica, dove hanno combattuto partigiani appartenenti alla 36ª Brigata “Bianconcini”.